

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — **COMANDO SUPREMO**
(Bollettino di Guerra N. 771)
NELLA NOTTE SUL 3, UN RIPARTO D'ASSALTO NEMICO RIUSCÌ
A METTERE PIEDE IN UN NOSTRO POSTO AVANZATO A SUD DI CA-
STAGNAVIZZA (CARSO). - NE VENNE PERO' SCAGGIATO SUBITO E
LASCIO' IN NOSTRA MANO 10 PRIGIONIERI DI CUI UN UFFICIALE.
NELLA GIORNATA DI IERI L'AZIONE DELLE PATTUGLIE FU VIVA
SU TUTTA LA FRONTE; QUELLE NEMICHE VENNERO OVUNQUE RE-
SPINTE. - IN FONDO VALLE SEEBACH CATTURAMMO UN UFFICIALE
AUSTRIACO.
LE ARTIGLIERIE FURONO PIU' ATTIVE SULLA FRONTE GARNICA
AL PASSO DI M. CROCE E A NORD DI PONTEBBA E SULLA FRONTE
GIULIA NELLA REGIONE DEL VODICE E AD ORIENTE DI CORIZIA.
SUL CARSO, VERSO LE ORE 21, DOPO FORTE PREPARAZIONE DI
FUOCO DI ARTIGLIERIA, L'AVVERSARIO TENTO' L'ATTACCO DI Q.
303 A NORD DI CASTAGNAVIZZA: VENNE NETTAMENTE ARRESTATO
DAL PRONTO TIRO DI SBARRAMENTO DELLE NOSTRE BATTERIE.
Generale CADORNA

Continua vigorosamente l'offensiva russa

LA LARGA BRECCIA APERTA
SULLA LINEA AUSTRO-TEDESCA
PIETROGRADO, 3. — LA BRECCIA
FATTA DALL'OFFENSIVA RUSSA SI
ALLARGA POCO A POCO. - SPE-
CIALMENTE VERSO SUD SI SVI-
LUPPO' GIA' NELLA PROFONDI-
TÀ DI TRE OMILOMETRI, FOR-
MANDO DUE SALIENTI DI CINQUE
OMILOMETRI.
(Stefani)

La seconda giornata vittoriosa

Altri 8500 prigionieri
PIETROGRADO, 3. — Un comu-
nicato del grande Stato maggiore dice:

FRONTE OCCIDENTALE. — In
direzione di Zolotof la nostra offe-
nsiva continua efficacemente. Verso le
ore 15 del 2 corr., dopo un accanito e
ostinato combattimento, il reggimento
Zaraisk si impadronì del villaggio di
Pressovce e le valorose truppe della
quarta divisione finlandese, nonché la
brigata czechoslovaca, si sono impadri-
nite di posizioni nemiche potentemen-
te organizzate, sulle colline ad ovest e
a sud-ovest del villaggio di Zboroff e
del villaggio fortificato di Kereklow o
cioè dopo avere sfondato tre linee di
trincee nemiche. L'avversario ha ri-
piagato oltre il fiume Mala Svirya.
La divisione finlandese ha preso 1550
ufficiali e soldati prigionieri, 4 canno-
ni da trincea, nove mitragliatrici e un
tanconino. La brigata czechoslovaca
ha preso 62 uffiiali, 3150 soldati pri-
gionieri, 15 cannone e molte mitragli-
atrici, la maggior parte delle quali so-
no state subito rivolte contro il nemi-
co. Gli siamo pure impadroniti di una
posizione nemica ad ovest di Josi-
phovka. Complessivamente durante
il combattimento del 2 corr. in direzione
di Zolotof: abbiamo preso 6300 tra
ufficiali e soldati prigionieri, 21 can-
nioni, 18 mitragliatrici e parecchi tan-
conini. I prigionieri continuano ad as-
sistire.

A sud-est di Brzezany i combatti-
menti si svolgono con minore intensi-
tà. Nel combattimento del 1.° corr. in
questa regione facemmo prigionieri 53
ufficiali e 2200 soldati.
Sul rimanente del fronte fuoco di fu-
cileria.
FRONTI ROMENO E DEL CAU-
CAS. — Fuochi di fucileria.
Aviazione. — Il 25 giugno uno
Zeppelin tedesco lanciò 12 bombe sul-
la città di Wenden. Un velivolo tede-
sco in un combattimento abbatté un
nostro apparecchio che cadde nella
regione del villaggio di Savitch sulla
Beresina. Gli aviatori capitano Schor-
e sottotenente Koulikovovski rimasero
uccisi. Un velivolo tedesco lanciò un
biglietto da cui si rileva che un nostro
velivolo scomparso il 23 giugno cadde
nelle retrovie tedesche e gli aviatori
capitano Boudizoff Vitch e sottufficia-
le Kaling si sfracellarono e furono se-
politi dai tedeschi con gli onori mili-
tari.
(Stefani)

FRONTI ROMENO E DEL CAU-
CAS. — Fuochi di fucileria.
Aviazione. — Il 25 giugno uno
Zeppelin tedesco lanciò 12 bombe sul-
la città di Wenden. Un velivolo tede-
sco in un combattimento abbatté un
nostro apparecchio che cadde nella
regione del villaggio di Savitch sulla
Beresina. Gli aviatori capitano Schor-
e sottotenente Koulikovovski rimasero
uccisi. Un velivolo tedesco lanciò un
biglietto da cui si rileva che un nostro
velivolo scomparso il 23 giugno cadde
nelle retrovie tedesche e gli aviatori
capitano Boudizoff Vitch e sottufficia-
le Kaling si sfracellarono e furono se-
politi dai tedeschi con gli onori mili-
tari.
(Stefani)



cito, ma l'abbia rinforzato ciò che
costituisce una nuova vittoria della
rivoluzione. Approvando l'offensiva
questi giornali osservano che essa è
basata sulla parola d'ordine demo-
cratica di proseguire la lotta per ot-
tenere la pace. Con le sue energiche
azioni l'esercito ha provato che non
non già ad una pace separata
non già alla pace a qualunque costo,
ma bensì ad una pace generale deg-
na di popoli liberi.
(Stefani)

La magnifica opera di preparazione militare degli Stati Uniti

Un milione di uomini già equipaggiati
PARIGI, 4. — I giornali hanno da
Washington:
IL DIPARTIMENTO DELLA GUER-
RA DICHIARA DI AVERE TERMINA-
TO IN MENO DI TRE MESI GLI E-
QUIPAGGIAMENTI COMPLETI PER
L'ESERCITO IN ARMI, MUNIZIONI
E UNIFORMI ED AVERE ASSICURA-
TO IL RIFORMIMENTO PER UN MI-
LIONE DI UOMINI. - INOLTRE GLI
STATI UNITI SONO PRONTI AD E-
QUIPAGGIARE UN ESERCITO DI
DUE MILIONI DI UOMINI.
(Stefani)

Il saluto del generalissimo francese alle truppe americane

PARIGI, 4. — Il generale Pétain
ha rivolto alle truppe francesi il se-
guente ordine del giorno:
3 luglio 1917. — Domani, festi-
vità dell'indipendenza degli Stati Uniti,
le prime truppe nord-americane sbar-
cate in Francia, sfilano a Parigi,
e verranno poi a raggiungere al
fronte.
Salutiamo i nuovi compagni d'ar-
me che, senza un secondo fine di
luero o di conquiste e col semplice
desiderio di difendere la causa del
diritto e della libertà, vengono a
schierarsi ai nostri fianchi. Altre
truppe si preparano a seguirli e sa-
ranno presto sul nostro suolo. Gli
Stati Uniti si propongono di mette-
re a nostra disposizione, senza con-
tare i loro soldati, il loro denaro, le
loro officine, le loro navi, il loro in-
terro paese e vogliono pagare cen-
tuplicandolo il debito di riconoscen-
za contratto una volta verso Lafayette
e i suoi compagni.
Un solo grido parta in questo
giorno da tutti i punti del fronte
dell'onore verso la grande repub-
blica sorella: Viva gli Stati Uniti!
firmato: Pétain.
(Stefani)

Le navi del Brasile

NEW YORK, 4. — Le navi da guerra
brasiliane trovatisi ora nelle acque
americane, cooperano con la marina
degli Stati Uniti.
(Stefani)

La battaglia in Francia

Nuovo grande assalto tedesco
PARIGI, 4. — Il comunicato uffi-
ciale delle ore 15 dice:
A ieri alla fine della giornata i tede-
schi tentarono una potente azione of-
fensiva, che si prolungò per tutta la
notte sull'insieme delle nostre posizio-
ni della regione a nord di Luty il: ad
est dell'altipiano di California. Su que-
sto vasto fronte lanziarono attacchi
violenti e ripetuti con grossi effettivi.
Le loro truppe speciali di assalto par-
larono i loro sforzi principalmente ad
est della fattoria di Froldmont, ad
est e sud-est di Crony, a nord di Altes,
notte sugli altipiani di Gacemates e
California.
Lo scacco del nemico fu completo e
le perdite gravissime.
Nella regione di Crony, paritolar-
mente e sull'altipiano di California, le
ondate di assalto furono quasi distrut-
te dai nostri fuochi. Su alcuni punti
ove i tedeschi erano riusciti a prender
pie' nel primo urto, i nostri con-
traffuochi riuscirono vittoriosamen-
te il nemico, che non potè conservare
un metro solo delle nostre posizioni.
Colpi di mano sui nostri piccoli po-
sti nella regione di Sapigneul e Van-
quois fallirono.
Attività abbastanza grande delle due
artiglierie nella regione della quota
304.
(Stefani)

La battaglia in Francia

Nuovo grande assalto tedesco
PARIGI, 4. — Il comunicato uffi-
ciale delle ore 15 dice:
A ieri alla fine della giornata i tede-
schi tentarono una potente azione of-
fensiva, che si prolungò per tutta la
notte sull'insieme delle nostre posizio-
ni della regione a nord di Luty il: ad
est dell'altipiano di California. Su que-
sto vasto fronte lanziarono attacchi
violenti e ripetuti con grossi effettivi.
Le loro truppe speciali di assalto par-
larono i loro sforzi principalmente ad
est della fattoria di Froldmont, ad
est e sud-est di Crony, a nord di Altes,
notte sugli altipiani di Gacemates e
California.
Lo scacco del nemico fu completo e
le perdite gravissime.
Nella regione di Crony, paritolar-
mente e sull'altipiano di California, le
ondate di assalto furono quasi distrut-
te dai nostri fuochi. Su alcuni punti
ove i tedeschi erano riusciti a prender
pie' nel primo urto, i nostri con-
traffuochi riuscirono vittoriosamen-
te il nemico, che non potè conservare
un metro solo delle nostre posizioni.
Colpi di mano sui nostri piccoli po-
sti nella regione di Sapigneul e Van-
quois fallirono.
Attività abbastanza grande delle due
artiglierie nella regione della quota
304.
(Stefani)

La battaglia in Francia

Nuovo grande assalto tedesco
PARIGI, 4. — Il comunicato uffi-
ciale delle ore 15 dice:
A ieri alla fine della giornata i tede-
schi tentarono una potente azione of-
fensiva, che si prolungò per tutta la
notte sull'insieme delle nostre posizio-
ni della regione a nord di Luty il: ad
est dell'altipiano di California. Su que-
sto vasto fronte lanziarono attacchi
violenti e ripetuti con grossi effettivi.
Le loro truppe speciali di assalto par-
larono i loro sforzi principalmente ad
est della fattoria di Froldmont, ad
est e sud-est di Crony, a nord di Altes,
notte sugli altipiani di Gacemates e
California.
Lo scacco del nemico fu completo e
le perdite gravissime.
Nella regione di Crony, paritolar-
mente e sull'altipiano di California, le
ondate di assalto furono quasi distrut-
te dai nostri fuochi. Su alcuni punti
ove i tedeschi erano riusciti a prender
pie' nel primo urto, i nostri con-
traffuochi riuscirono vittoriosamen-
te il nemico, che non potè conservare
un metro solo delle nostre posizioni.
Colpi di mano sui nostri piccoli po-
sti nella regione di Sapigneul e Van-
quois fallirono.
Attività abbastanza grande delle due
artiglierie nella regione della quota
304.
(Stefani)

La battaglia in Francia

Nuovo grande assalto tedesco
PARIGI, 4. — Il comunicato uffi-
ciale delle ore 15 dice:
A ieri alla fine della giornata i tede-
schi tentarono una potente azione of-
fensiva, che si prolungò per tutta la
notte sull'insieme delle nostre posizio-
ni della regione a nord di Luty il: ad
est dell'altipiano di California. Su que-
sto vasto fronte lanziarono attacchi
violenti e ripetuti con grossi effettivi.
Le loro truppe speciali di assalto par-
larono i loro sforzi principalmente ad
est della fattoria di Froldmont, ad
est e sud-est di Crony, a nord di Altes,
notte sugli altipiani di Gacemates e
California.
Lo scacco del nemico fu completo e
le perdite gravissime.
Nella regione di Crony, paritolar-
mente e sull'altipiano di California, le
ondate di assalto furono quasi distrut-
te dai nostri fuochi. Su alcuni punti
ove i tedeschi erano riusciti a prender
pie' nel primo urto, i nostri con-
traffuochi riuscirono vittoriosamen-
te il nemico, che non potè conservare
un metro solo delle nostre posizioni.
Colpi di mano sui nostri piccoli po-
sti nella regione di Sapigneul e Van-
quois fallirono.
Attività abbastanza grande delle due
artiglierie nella regione della quota
304.
(Stefani)

La battaglia in Francia

Nuovo grande assalto tedesco
PARIGI, 4. — Il comunicato uffi-
ciale delle ore 15 dice:
A ieri alla fine della giornata i tede-
schi tentarono una potente azione of-
fensiva, che si prolungò per tutta la
notte sull'insieme delle nostre posizio-
ni della regione a nord di Luty il: ad
est dell'altipiano di California. Su que-
sto vasto fronte lanziarono attacchi
violenti e ripetuti con grossi effettivi.
Le loro truppe speciali di assalto par-
larono i loro sforzi principalmente ad
est della fattoria di Froldmont, ad
est e sud-est di Crony, a nord di Altes,
notte sugli altipiani di Gacemates e
California.
Lo scacco del nemico fu completo e
le perdite gravissime.
Nella regione di Crony, paritolar-
mente e sull'altipiano di California, le
ondate di assalto furono quasi distrut-
te dai nostri fuochi. Su alcuni punti
ove i tedeschi erano riusciti a prender
pie' nel primo urto, i nostri con-
traffuochi riuscirono vittoriosamen-
te il nemico, che non potè conservare
un metro solo delle nostre posizioni.
Colpi di mano sui nostri piccoli po-
sti nella regione di Sapigneul e Van-
quois fallirono.
Attività abbastanza grande delle due
artiglierie nella regione della quota
304.
(Stefani)

FRONTE OCCIDENTALE. — Nessun
avvenimento particolare.
FRONTE ORIENTALE. — Vivo du-
ello di artiglieria dallo Stochod alla
Narayomka. I russi sferrarono vio-
lenti attacchi soltanto verso Brze-
any. Essi non sono riusciti.
(Stefani)

Sulla fronte d'Alton

PARIGI, 4. — Il comunicato uffi-
ciale circa le operazioni dell'eserci-
to d'orientale del 2 corrente dice:
Cannoneggiamento da una parte
e dall'altra. Un velivolo nemico che
fu abbattuto e cadde nella linea av-
versaria fu preso sotto il nostro fuo-
co.
(Stefani)

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 4. — Presidente del vice-
presidente Alesio. La seduta comincia
alle 14.

Interrogazioni

MONTANARI (sottosegr. alla Guer-
ra) all'on. Storoni dichiara che non è
possibile estendere le dispense a quei
militari delle classi 1874 e 1875 per i
quali le condizioni necessarie per la
dispensa si sono verificate posterior-
mente alla data della loro presenta-
zione alle armi, non consentendo le
condizioni dell'esercito concedere ul-
teriori agevolazioni.
Dichiara poi all'on. Cottafavi che so-
no in corso gli studi, di concerto col
Ministero di Agricoltura, per modifi-
care le norme per la requisizione dei
formaggi.

COTTAFAYI è soddisfatto, notando
che le norme finora seguite, danna-
giavano seriamente l'economia agri-
cola e l'allevamento del bestiame con
danno dell'alimentazione pubblica e
degli stessi servizi logistici militari.
Confida che le nuove norme più razi-
onali siano emanate al più presto (ap-
provazioni).

DACOMO (sottosegr. al Tesoro) an-
che a nome dei sottosegretari dell'in-
terno e della guerra, dichiara all'on.
Bentini che fin dall'aprile decorso fu
accordato un aumento ai sussidi alle
famiglie dei richiamati. Rileva che ta-
lo aumento, benché tenue, ha accre-
sciuto di 15 milioni mensili l'onere che
il tesoro sopporta per detti sussidi. As-
sicura che il Governo continuerà ad
occuparsi di questa questione col più
vivo interesse e col massimo buon vo-
lere (approvazioni).

Insiste pure perché i sussidi siano
estesi anche ai genitori dei richiamati
e non siano negati alle famiglie dei
militari colpiti da condanne.
MONTANARI all'on. Schiavon
annuncia che è stato provveduto perché
gli assegni spettanti ai militari in li-
cenza per convalescenza siano pagati
con la maggior sollecitudine. Confida
che ogni ingiustificato ritardo sarà da
ora in avanti eliminato.

MONTANARI, rispondendo all'on.
Carboni, riconosce che fu ingiustamen-
te negato il permesso ad un soldato di
stanza a Roma, che desiderava recar-
si a Frosinone per la morte della fi-
glia. E' stata disposta una inchiesta
in base alla quale si è provveduto a
carico dei responsabili.

CARBONI prende atto e ringrazia,
augurandosi non abbiano a ripetersi
fatti consimili.
MONTANARI all'on. Storoni dichiara
che il Ministero vigila attentamen-
te perché non avvengano ritardi nel-
le promozioni degli ufficiali di comple-
mento invalidi di guerra.

Le intelligenze

PER LE LICENZE AGRICOLE
MICHELI svolge una interpellanza
ai ministri della guerra e dell'agricol-
tura circa le gravi restrizioni intro-
dotte nel regime delle licenze e degli
oneri agricoli.
Insiste sulla necessità di speciali
provvidenze a favore dei piccoli affi-
tuali e dei piccoli proprietari che oggi
in pratica non possono fruire di nes-
suna delle agevolazioni concesse agli
agricoltori.

Si augura di ottenere dal governo
precisi affidamenti nell'interesse delle
classi agricole e dell'intero paese (ap-
provazioni).
MONTANARI (sottosegr.) dichiara
che dall'anno scorso a quest'anno vi
è stata, anziché una restrizione, una
progressione ed un aumento per entità
ed efficacia nella concessione di licen-
ze agricole. Così ne è stata aumenta-
ta la durata ed è stata resa più spedi-
ta la procedura per la loro concessi-
one. Si provvede pure a concessioni
temporanee di mano d'opera ed in oc-
casione della militanza queste conces-
sioni hanno avuto una particolare es-
tensione.

Si è pure consentito l'impiego più
largo, nella misura possibile, dei pri-
gionieri di guerra, che oggi sono ad-
diti a lavori agricoli in numero di ben
70.000 il vero è che con le agevolazio-
ni finora concesse si è già assottiglia-
ta la forza dell'esercito territoriale nel-
la massima misura compatibile con le
esigenze militari.

Assicura che il governo nulla ha
trascurato e nulla trascurerà per con-
temperare le esigenze della economia
agricola nazionale con quelle impre-
scindibili della difesa del paese.
Termina assicurando che non man-
cherà di portare la sua considerazione
su quei particolari inconvenienti
che gli fossero segnalati dall'on. Inter-
pellante e da altri on. deputati. (Ap-
provazioni).

PER IL CORPO VETERINARIO

Presid. del presidente Marcora.
PUCCI svolge una interpellanza al
Ministro della guerra sulle condizioni
d'immunità inferiori fatte al corpo
veterinario militare in confronto di al-
tri corpi. L'interpellanza è sottoscrit-
ta anche dagli on. Cannavina, di Capo-
riace ed altri deputati.
MONTANARI (s. s. alla guerra) assi-

una pratica regolarmente istruita a
non suscettibile di opposizioni li a-
veva spediti a firma del ministro,
senza chiedere ed ottenere l'auto-
rizzazione del ministro stesso.

Dopo di che il ministro Bonomi
volle che il funzionario ritornasse
nel campo della sua precedente at-
tività esonerandolo con suo decreto
dalla direzione temporanea dell'uf-
ficio speciale delle acque. Intanto la
provincia di Modena ha presentato
ricorso contro il decreto prefettizio,
ricorso che sarà esaminato dal con-
siglio superiore delle acque pubbli-
che.
(Stef.)

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 4. — Presidente del vice-
presidente Alesio. La seduta comincia
alle 14.

Interrogazioni

MONTANARI (sottosegr. alla Guer-
ra) all'on. Storoni dichiara che non è
possibile estendere le dispense a quei
militari delle classi 1874 e 1875 per i
quali le condizioni necessarie per la
dispensa si sono verificate posterior-
mente alla data della loro presenta-
zione alle armi, non consentendo le
condizioni dell'esercito concedere ul-
teriori agevolazioni.
Dichiara poi all'on. Cottafavi che so-
no in corso gli studi, di concerto col
Ministero di Agricoltura, per modifi-
care le norme per la requisizione dei
formaggi.

COTTAFAYI è soddisfatto, notando
che le norme finora seguite, danna-
giavano seriamente l'economia agri-
cola e l'allevamento del bestiame con
danno dell'alimentazione pubblica e
degli stessi servizi logistici militari.
Confida che le nuove norme più razi-
onali siano emanate al più presto (ap-
provazioni).

DACOMO (sottosegr. al Tesoro) an-
che a nome dei sottosegretari dell'in-
terno e della guerra, dichiara all'on.
Bentini che fin dall'aprile decorso fu
accordato un aumento ai sussidi alle
famiglie dei richiamati. Rileva che ta-
lo aumento, benché tenue, ha accre-
sciuto di 15 milioni mensili l'onere che
il tesoro sopporta per detti sussidi. As-
sicura che il Governo continuerà ad
occuparsi di questa questione col più
vivo interesse e col massimo buon vo-
lere (approvazioni).

Insiste pure perché i sussidi siano
estesi anche ai genitori dei richiamati
e non siano negati alle famiglie dei
militari colpiti da condanne.
MONTANARI all'on. Schiavon
annuncia che è stato provveduto perché
gli assegni spettanti ai militari in li-
cenza per convalescenza siano pagati
con la maggior sollecitudine. Confida
che ogni ingiustificato ritardo sarà da
ora in avanti eliminato.

MONTANARI, rispondendo all'on.
Carboni, riconosce che fu ingiustamen-
te negato il permesso ad un soldato di
stanza a Roma, che desiderava recar-
si a Frosinone per la morte della fi-
glia. E' stata disposta una inchiesta
in base alla quale si è provveduto a
carico dei responsabili.

CARBONI prende atto e ringrazia,
augurandosi non abbiano a ripetersi
fatti consimili.
MONTANARI all'on. Storoni dichiara
che il Ministero vigila attentamen-
te perché non avvengano ritardi nel-
le promozioni degli ufficiali di comple-
mento invalidi di guerra.

Le intelligenze

PER LE LICENZE AGRICOLE
MICHELI svolge una interpellanza
ai ministri della guerra e dell'agricol-
tura circa le gravi restrizioni intro-
dotte nel regime delle licenze e degli
oneri agricoli.
Insiste sulla necessità di speciali
provvidenze a favore dei piccoli affi-
tuali e dei piccoli proprietari che oggi
in pratica non possono fruire di nes-
suna delle agevolazioni concesse agli
agricoltori.

Si augura di ottenere dal governo
precisi affidamenti nell'interesse delle
classi agricole e dell'intero paese (ap-
provazioni).
MONTANARI (sottosegr.) dichiara
che dall'anno scorso a quest'anno vi
è stata, anziché una restrizione, una
progressione ed un aumento per entità
ed efficacia nella concessione di licen-
ze agricole. Così ne è stata aumenta-
ta la durata ed è stata resa più spedi-
ta la procedura per la loro concessi-
one. Si provvede pure a concessioni
temporanee di mano d'opera ed in oc-
casione della militanza queste conces-
sioni hanno avuto una particolare es-
tensione.

Si è pure consentito l'impiego più
largo, nella misura possibile, dei pri-
gionieri di guerra, che oggi sono ad-
diti a lavori agricoli in numero di ben
70.000 il vero è che con le agevolazio-
ni finora concesse si è già assottiglia-
ta la forza dell'esercito territoriale nel-
la massima misura compatibile con le
esigenze militari.

Assicura che il governo nulla ha
trascurato e nulla trascurerà per con-
temperare le esigenze della economia
agricola nazionale con quelle impre-
scindibili della difesa del paese.
Termina assicurando che non man-
cherà di portare la sua considerazione
su quei particolari inconvenienti
che gli fossero segnalati dall'on. Inter-
pellante e da altri on. deputati. (Ap-
provazioni).

PER IL CORPO VETERINARIO

Presid. del presidente Marcora.
PUCCI svolge una interpellanza al
Ministro della guerra sulle condizioni
d'immunità inferiori fatte al corpo
veterinario militare in confronto di al-
tri corpi. L'interpellanza è sottoscrit-
ta anche dagli on. Cannavina, di Capo-
riace ed altri deputati.
MONTANARI (s. s. alla guerra) assi-

Il significato politico della ripresa offensiva della Russia

ROMA, 4. (V.) — Per ora non è possibile considerare l'offensiva russa che dal punto di vista politico, poiché soltanto gli avvenimenti ci diranno quale sia la sua effettiva portata militare. E' certo che il risveglio dell'esercito moscovita, accompagnato dai vibranti appelli del Ministro della guerra Kerenski, è una prova di notevole miglioramento della situazione. Questa viene mirabilmente definita dal Kerenski, là dove dice che la Russia vuole difendere ad ogni costo i suoi diritti, il suo onore e la sua libertà, e respinge sdegnosamente il tradimento proposto dal nemico, e riprende le armi per conquistare una pace onesta e stabile. Tre mesi or sono, né Kerenski né altri uomini della rivoluzione parlavano così: deve dunque essersi prodotta tutta una nuova situazione, se il generale Brusiloff ha potuto nuovamente spingere innanzi le sue truppe, e se il Ministro socialista della guerra ha osato lanciare il suo recente proclama. Contemporaneamente alla ripresa offensiva in Russia, si è concluso il Congresso dei delegati operai e soldati di tutto il paese, votando a stragrande maggioranza una risoluzione che significa appoggio leale al Governo, rifiuto di una pace separata e proposito di riprendere la guerra. Questa situazione, innegabilmente migliore di quella degli scorsi mesi, pare non sia compromessa dall'agguato delle frazioni anarchiche fomentate dagli agenti tedeschi: ed è pure un fatto sintomatico che il Governo provvisorio si sia finalmente deciso a ricorrere alla forza per mettere a posto gli anarchici della villa Durnovo.

Nell'insieme, pur guardandoci dagli eccessivi ottimismo, dobbiamo prender atto dei notevoli miglioramenti della situazione in Russia, i quali giungono in tempo, sia per far sbollire le rinnovate velleità anglosassoni germaniche e austriache, sia per alleggerire le fronti occidentali, contro cui furono portate molte divisioni tolte dalla fronte russa, sia per rianimare l'opinione pubblica nei Paesi alleati, la quale in questi ultimi tempi nutrì non lievi preoccupazioni per l'andamento delle faccende russe.

Sembra si possa finalmente affermare che il pericolo di una liquidazione della potenza militare russa è scongiurato. La nostra grande alleanza orientale ha attraversato un periodo terribilmente tragico: se gli imperi centrali l'avessero attaccata durante l'epoca del più profondo disordine morale e militare, la Russia avrebbe rischiato di essere schiacciata con la neonata rivoluzione. Ma il Governo e l'alto Comando germanico credettero saggio consiglio quello di risparmiare il nemico, calcolando grossolanamente sul suo bradimento o sulla sua ingenuità. Ancora una volta il calcolo tedesco si è dimostrato errato. La stasi bellica sul fronte orientale ha permesso alla rivoluzione russa di superare la fase più tremenda della crisi; e oggi abbiamo, bene o male, una Russia che mostra una volontà militare e una direttiva politica e si rifiuta di consegnare la vittoria nelle mani del nemico. I tedeschi, mentre da un lato giocavano i Russi con la più turpe lusinga, prendendosi per brutti privi di ogni sentimento di dignità e di onore, dall'altro lato esaltavano nuovamente i loro folli disegni di oppressione e di conquista e contavano con ciò di far rinviare i dirigenti della politica russa. Ancora una volta la Germania ha dimostrato la propria incapacità organica di valutare esattamente i fattori morali e ha commesso un altro colossale errore, di cui non tarderà a pagare il fio.

Ciò che ha contribuito potentemente a migliorare la situazione russa è indubbiamente la dimostrazione che gli stessi socialisti tedeschi, ben lungi dal sostenere le idee giuste e democratiche in vista della pace, sono strumento passivo nelle mani del Governo imperiale e non soltanto non intendono affatto di far sì promotori di rivolgimenti interni ma non insistono nemmeno sulle riforme democratiche che in altri momenti erano tanta parte del loro programma. I socialisti russi sono in grande maggioranza profondamente delusi, specialmente per il contegno dei socialisti tedeschi, i quali hanno avuto il coraggio di esporre un programma di pace che è una gesuitica mascheratura del programma imperialista.

Contemporaneamente, le Potenze della Intesa e l'America hanno svolto a Pietrogrado una intensa azione, per persuadere i democratici russi che il programma di guerra e di pace degli Alleati non ha alcun carattere imperialista ma è fondato sui principi intangibili della giustizia, della libertà e della democrazia. Il Governo russo ha domandato agli

Alleati la convocazione di una conferenza la quale riveda e formuli i fini della guerra dell'Intesa; ed è stato accontentato. La conferenza si terrà; ma intanto la Russia dà agli Alleati una prova di lealtà e di solidarietà, riprendendo l'offensiva e dimostrando al mondo intero la propria volontà di battersi. La democrazia russa mira bensì alla pace, ma non alla pace separata: essa vuole la pace generale definita da Kerenski: onesta e stabile. Ma altrettanto vogliono anche le altre Potenze della Intesa; e i recenti discorsi di Sonnino e di Lloyd George comprovano appunto che anche i membri occidentali della lega anti-teutonica desiderano una pace giusta e durevole, pur essendo incrollabilmente decisi a continuare la lotta per evitare al mondo intero la sciagura di una pace tedesca, cioè di una pace di vergogna e di sconfitta per la Intesa. Queste idee fondamentali sembrano oggi prevalgano anche nelle sfere governative russe e presso la maggioranza degli stessi socialisti, esolute naturalmente le frazioni leniniste o germanofile che dir si voglia.

La Russia pare abbia compreso che l'unico modo per indurre alla ragione gli Imperi Centrali è quello di dimostrare loro che la potenza militare russa è tutt'altro che esaurita ma è ancora sufficientemente vitale ed è altresì capace di riorganizzarsi e di raggiungere nuovamente la capacità offensiva dimostrata in varie occasioni durante la guerra europea.

Questo è, nel suo insieme, il significato politico della ripresa della attività guerresca da parte dei Russi.

Il groviglio spagnolo

PARIGI, 4. — Le notizie da Madrid arrivano ai giornali francesi scarse e contraddittorie poiché la censura spagnuola si mostra assai severa al riguardo mentre la stampa vi si sottomette con apparente filosofia.

I giornali di Madrid tralasciano di pubblicare tutte le notizie riferenti alla situazione generale del paese, ma l'opinione pubblica, che brancola nel buio più fitto, comincia ad irritarsi di questo opprimente mistero, cui gli avvenimenti che si presumono gravi, vengono circondati.

Il corrispondente da Madrid dei Débats crede di sapere che il Presidente del Consiglio si accinge a fare delle concessioni alla stampa, temperando il rigore della censura anche perché qualche caso di ribellione giornalistica si è già verificato.

Difatti il Governo ha sospeso a tempo indeterminato *El hombre libre*, un giornale madrileni che aveva continuato a fare, nonostante le restrizioni ministeriali, la cronistoria della crisi spagnuola e si era permesso di scrivere che il peggior degli errori cui poteva incorrere il Presidente del Consiglio sarebbe quello di illudersi di poter risolvere i gravissimi problemi che agitano la Spagna impedendo solo ai giornali di parlarne ed alla pubblica opinione di conoscerli.

El hombre libre a parte, tutti gli altri giornali si adattano a questa disciplina patriottica: non vuol dire però che le notizie, vere o false che siano, diffondano nella stampa di Madrid, poiché se i giornalisti tacciono, i ministri si prendono cura di accumulare colonne su colonne di facile prosa intorno alla crisi che si sente ma non si vede.

L'altro giorno intanto — caso unico anziché raro — la stessa prosa del Presidente del Consiglio, dato, ha subito i tagli della censura, ciò che autorizza a domandare se per caso nella Spagna ci sia una volontà superiore a quella del Capo del Governo.

Il ministro dell'Istruzione, Andrade, a proposito della sospensione delle garanzie costituzionali ha fatto ieri le seguenti dichiarazioni:

« La lotta letteraria in Spagna è oggi più accanita di quella dei beligeranti nelle trincee. Il Governo ha voluto riparare a questa anomalia. La Spagna che è l'angolo del mondo ove si gode il massimo della felicità compatibile con le circostanze presenti, deve vivere in pace tutto l'oro del mondo (non deve e la giovinezza spagnuola che vale perire nelle trincee ».

Le dichiarazioni del Ministro della pubblica istruzione di Spagna non peccano, come si vede, di soverchio idealismo.

CRONACA PROVINCIALE

Le donne premiate

Ecco ancora un elenco di donne premiate per l'applicazione dei lavori agricoli, sezione di S. Vito al Tagliamento:

Il premio — Medaglia d'argento dorata e diploma: — Cristofoli Pia; Caterina e Onorina, Cesselli Teresa, Sordella Pasqua e Maria di S. Vito al Tagliamento — Valentini Marianna e Maddalena, Avveduto Augusta di Casarsa della Delizia — Gasparotto Carolina, Teresa, Angela, Moretto Angela e Virginia, di Villalta di Chions — Mascherin Augusta, Badin Antonia, Cigagna Santa, Mascherin Elena, Brun Maria, Candido Tosolin Maria, Tosolin Antonia, Santin Vittoria, Consolato Regina, Marcuz Albina, Breda Florina in Zentil, Zentil Augusta, Mascherin ved. Veronica, Pascotto ved. Marianna, Pascotto Anna, Teodolinda e Noemi, Cessell Maria, Barbesin Regina, Fabris Gisella, Santarossa Antonia, Sartori Caterina, Favretti Emma, Oudinotto Pasqua, Battiston Emilia, Spadotto Rosina, Nasimbeni Celeste, Battiston Maria, Del Bianco Margherita e Genoveffa di Azzano X — Silvestri Angela, Tressot Augusta e Luigia di Pravidomini — Mascherin Santa, Simpo ved. Rosa, Mascarin Rosa, Busc Maddalena, di Prammaggiore — Meneguzzi Rosa e Tomasella Regina di Fontanafredda — Tomasella Carmela, id. — Borin Maria, Rosa e Adele, Fantuz Pasqua, Tondat Anna, Del Ben Santa, Maria, Rosa e Lucia, Milanese Lucia, Moras Silvia, Antonel Maria, Carlotto e Teresa, Croce Emilia, Antonel Maria ed Emma, Puiatti Perina, De Biasi Matilde, Ros Angela, Pivetta Maria, Emiglia ed Eugenia, Pivetta Caterina Eugenia e Angela, di Brugnara — Carlon Vincenza, Anna e Teresa, Vincenzi Regina, Luigia, Caterina e Maria, di Budolo — Biasi Giuseppina e Teresa, Vici Emilia, Veronica e Ida, Foresto Maria, Irene, Genoveffa e Amalia, Ester Alba e Augusta, Cigagna Marianna di Pasiano di Pordenone — Gatto Teresa, Caterina, Angela e Paola, Moretini Maria e Adele, Furlan Maria, Antonia e Dusolina, Miotto Maria, Codogno Augusta, Caldaran Anna, Panarotto Antonia, Sacchetto Giovanni, Rosolen Devota, Basso Caterina, Regina e Giovanna, Bottos Maria di Pravidomini — Vincenzini Elena di Canova di S. Vito — Guarnieri Maria di Fontanafredda.

Furono premiate con diploma e lire 30: Marchesin Rosa, Bortolus Elia, Nerlati Regina, Marcuz Santina di Azzano X — Maroness Anna, Valeriani Giovanna, Pasquini Angela di Pravidomini.

Con III premio (diploma e medaglia d'argento: Giuseppe Filomena di S. Vito — Iacuzzi Felicità ed Angela di Casarsa — Bianco Maria e Carolina di Villalta di Chions — Manias Angela, Belluz Angela di Azzano X — Santarosa Rosina, Maria, Angelina e Maria nata Furlan, di Pasiano di Pordenone — Mascherin Vittoria di Pravidomini.

Con diploma e L. 20: Zucchetto Rosina, Maria ed Elia, Nadalin Luigia, Francescutti Rosa di S. Vito al Tagliamento — Del Bianco Dusolina di Azzano X — Meneguzzi Rosalia ed Elia di Moroson al Tagliamento — Donnelly Giovanni di Fontanafredda — Meneguzzi Giovanni e sorella di Moroson.

Nella Sezione di Spilimbergo: Il premio (medaglia d'argento dorata e diploma): Devano Costantina di Spilimbergo — Candido Teresa, Muslin Antonia e Rizzotti Maria di Vivalto. Con diploma e L. 30: Colomello Rosa in Rossi di Spilimbergo — Petovello Maria di Arzena — Gridello Romana di Vivalto.

III premio (diploma e medaglia d'argento): Boschian Mercedes di Vivalto.

IN CIVIDALE

Olivale, 5 Luglio.
RISTORANTE AL TAMBURINO
Ricetto di pesce — Majonaise di Brancio — Anguilla allo spiedo — Stogio al vino bianco — Cefali e orate ai ferri — Frittura mista.
Prop. Condotti, Giovanni Marola.

PROMOZIONE

Ci scrivono, 4 (n):
« Apprendiamo con sincero compiacimento che il capitano Mario Garibba, del... reggimento fanteria, e genero dell'egr. sig. Giuseppe Venier, è stato, con recente decreto, promosso maggiore ».

Al valente ufficiale, che tante meritate simpatie gode a Cividale, forgiamo i più vivi auguramenti.

CERVIGNANO

Antico Albergo Zanier
Ristoratore e Camere rimessa a nuovo
Raccomandato al Sigg. Viaggiatori
IL CONDUTTORE.

La fanciulla del West

L'opera più drammatica e più vigorosa di Puccini, andrà in scena al Teatro del Casino di S. Pellegrino la sera del 7 Luglio sotto la sapiente direzione di Nini Bellucci e con una compagnia di principali interpreti, tra i quali i primi tenori del mondo: Luciano Crestani, Viglione Borghese e Alessandro Dolei. La grande stagione lirica, che segna anche il "crescendo" della stagione balneare, ha fin d'ora un notevole coefficiente di successi in un comodo servizio di treni elettrici con speciali e frequenti coincidenze con i treni di Milano — il quale permetterà a tutti gli ammiratori della musica pucciniana, a tutti gli amatori delle grandi esecuzioni, di intervenire agli spettacoli del teatro del Casino, con un duplice risparmio: di tempo e di denari. S. Pellegrino, a meno di due settimane dall'apertura, è già animatissimo.

CAMBIO MEDIO
ROMA, 4. — Cambio medio ufficiale accertato 1/4 da valore per il 5 corr.: 125.71 — 24.44 — 144.14 1/2 — 317.12.

CRONACA CITTADINA

I NOSTRI VALOROSI

Tra i premiati con la medaglia al valore, nella lista che pubblichiamo oggi, figura il nome del capitano Alberto Aguilini, udinese, insegnante all'Università di Urbino.

Il capitano Aguilini che, ai pregi dell'arte ingegneristica della vasta cultura, unisce l'animo ardente di patriotta e fu non nelle giornate della preparazione, fervido e brillante assertore dell'idea nazionale, mandiamo il saluto all'augurio fraterno.

L'EOLISSE MANCATA

E' mancato completamente a Udine il fenomeno dell'eclisse di luna. Il cielo nuvoloso fin dalle ore 20 e anche sempre più oscurando e alle 23 si annunciata la pioggia.

Del fenomeno però si è avuto un segno manifesto nella profonda oscurità del cielo che cominciò alle 22 e durò fino alle una del mattino.

MEMORIE STORICHE FRIULANE

Fra alcuni giorni sarà pubblicato il fasc. 24 del volume XI delle Memorie Storiche Friulanesi, periodico della Società Storica Friulana, del quale diamo il sommario:

Memorie: Alice Sachs a Le nozze in Friuli nei secoli XVI e XVII. Aneddoti: Pio Paschini: a. Antichi epi-podisti isuriani; id. a. L'identificazione di Anselmino; id. a. Mutamenti nella prepositura di Cividale nella seconda metà del sec. XIII; id. a. Della Torre e Griman nel versu l'azini di un cinquecentista v.

Rassegna Bibliografica: Si parla di F. Musoni. Appunti e notizie: — Appunti: Un'infelicità compartimentale della Patria del Friuli nei manoscritti del Magini (G. L. Bertolini) — Le monete friulane in un recentissimo dizionario di numismatica (P.) — Una Società forestale a Gemona sul principio del Millesimato.

Notizie: La nostra guerra — Per la storia della nostra guerra — La tutela dei monumenti e degli oggetti d'arte nei territori conquistati — Aquileia a Grado redente — Il Friuli illustrato — Annunzi di nuove pubblicazioni — Necrologio: R. Pitteri (L. S.) — F. Novati (L. S.) — G. Savorgnan di Brazza (R. Zuliani) — G. Bragato — G. Perusini.

Atti della Società Storica Friulana. Indice delle materie dell'XI volume.

UN GRAVISSIMO SCONCIO NEL PIAZZALE OSOPPO

Ci scrivono:
« Pregio Sig. Direttore, Mi permetto di richiamare per mezzo del suo diffusivo giornale, l'attenzione dell'autorità competente su uno sconcio gravissimo che si verifica troppo spesso nel piazzale Osoppo, fuori Porta Gemona ».

Ad ogni acquazzone un po' forte, il pozzo di scarico si dimostra insufficiente e l'acqua invade tutta la parte bassa del piazzale e quindi l'isolato di casa dove sono situati il negozio e i magazzini De Gieria e il Caffè delle Alpi. I numerosi viaggiatori dei trams di Tiesimo e di S. Daniele, che aspettano in questi paraggi l'ora della partenza, sono infortunemente costretti ad entrare nell'acqua sin quasi al ginocchio, per salire poi rispettivi trams.

I moicoli e le proteste si possono facilmente immaginare.

Non sarebbe ora che il Municipio provvedesse a togliere questo inconveniente che dura da anni, con disordine della città, un disturbo non piccolo per il pubblico ed il grave danno per due esercenti che pagano fior di tasse. Nella speranza che Ella, Signor Direttore, vorrà concedere benevola accoglienza alla presente, la ringraziamo.

Un Viaggiatore.

IN MEMORIA DELL'ING. LORENZI

Sottoscrizione in memoria del compianto ing. cav. Riccardo Lorenzi, per iscriverne il nome del Libro d'oro dei soci perenni della « Danie Alighieri » e della « Croce Rossa ».

Somma precedente lire 195. — Capitano cav. Giovanni Ragazzoni L. 5 — Doria e Fantini 10 — Perusini cav. uff. dott. Costantino 10 — Marini Luciano 10 — Salvigni Domenico 5 — Cantarutti cav. uff. ing. G. Batia 10 — Castagnoli rag. Alfredo 5 — Ortiga Francesco 5 — Leoni dott. Ottavio 10 — Capitano Giovanni Manzoni 10 — Capitano Francesco Guglielmi 10 — Tenente Giulio Biasutti 10 — Ten. Plinio Polverosi 10 — Ten. Antonio Rinaldini 10 — Ten. Nicola Rivelli 10 — Ten. Gino Sostero 10 — Clonfero dott. Ermanno 5 — Maffei Guido 2 — Rocco Giuseppe 2 — Bertolissi dott. Dino 5 — Totale L. 249.

GADUTI PER LA PATRIA

Il sindaco ha comunicato alle rispettive famiglie che nei recenti combattimenti sono morti i seguenti soldati appartenenti al Comune di Udine: Ren Luigi fu Francesco della classe 1888 del... fanteria, caduto sul campo, in seguito a gravi ferite riportate combattendo, il 19 maggio u. s. Maoratti Edoardo di Pietro del 1889, fuellere, è morto per ferite avute nei combattimenti del 18 giugno 1917.

Il caporale Ballico Antonio di Paolo della classe 1892 del... fanteria, soccombette il 19 giugno 1917, per ferite. Anche i posteri più lontani ricorderanno con orgoglio i nomi di quei prodi cittadini che versarono il loro sangue combattendo per la patria.

DISPERSO

E' giunta notizia che Lodolo Alessandro, della classe 1894 è fra i dispersi dei combattimenti del 4 giugno u. s.

ONORANZE A UN VALOROSO

Ieri mattina ebbe luogo in Duomo una Messa funebre solenne, per onorare la memoria di Armando Blasch, nostro concittadino, caduto da prode nello scorso maggio, a Devetaki.

UFFICIO NOTIZIE

Il prof. architetto Ilio Bernabè offre all'Ufficio Notizie L. 15.

PRO FERITI IN TRANSITO

Marchesa Camilla da Concina in morte della signora Dircè Del Vecchio L. 20.

LA SIGNORA LEDRI PER IL COMITATO D'ASSISTENZA CIVILE

La signora Augusta Alisa Ledri, proprietaria del grande negozio di vecchi del nuovo Palazzo degli Uffici, ha stabilito di eleggere al Comitato di Assistenza Civile il 10 per cento sull'incasso totale derivante dalla vendita che sarà per fare nei giorni di sabato, domenica e lunedì p. v.

In tali giorni la signora Ledri inizia — con una mostra speciale — la vendita di nuovi articoli di mode, di cappelli, di calzature, ecc.

UFFICIO PUBBLICO DI COLLOCA-MENTO

Collocamenti avvenuti a mezzo dell'Ufficio durante il passato mese di giugno:
Agricoltori n. 117 — Braccianti 161 — Boscaioli 14 — Carpenteri 30 — Cementatori 20 — Fabbri 17 — Faccini 18 — Falegnami 39 — Minatori 42 — Muratori 40 — Diversi 164 — Totale n. 662 collocamenti.

L'ENTE PER I CONSUMI

Anche la Banca di Udine ha concorso con la somma di lire 5000.

LE MACELLERIE APERTE OGGI E DOMANI

Oggi, giovedì, rimangono aperte le seguenti macellerie: Del Negro in via Fellicerie nelle ore antimeridiane e Angelo Croattini in Via Paolo Sarpi nelle ore pomeridiane.

Domani, venerdì, rimangono aperte le medesime macellerie, ma col orario invertito.

UN BIODIERO SUL PIEDE

Il sarto Luigi Castellani fu Sante di anni 50, abitante in via Gemona, venne ieri sera a nozze con certo Raimondo Braidotti, il quale pose termine al divorzio lanciandogli, più o meno gentilmente un bicchiere che, per fortuna, invece che alla testa, lo colpì al piede sinistro. Fu subito accompagnato all'ospedale civile, ove il dott. Aguilini riscontrò una lacerazione da taglio al piede sinistro. Tra il ditone e il secondo dito con lesione di un'arteria, per la quale fu necessaria la sutura con due punti staccati.

BENEFENZA

Alle Scuole Professionali di Udine offrono:
La signorina Luigia Stringher lire 5 per onomastico — Il cav. G. Batia Spezzati L. 10 — Rev. Mons. Pietro Dall'Ost L. 20 — I nonni Marangoni per la nascita della loro nipotina Carlottina lire 25.

TEATRO MINERVA

Oggi sullo schermo questa importante, meravigliosa, film che la Sezione cinematografica dell'esercito britannico in Francia ha ottenuto con grande cura.

La cinematografia che è la testimonianza luminosa, irrefutabile dell'efficienza bellica dell'Inghilterra, nella serie interessante delle visioni di guerra, raggiunge effetti di straordinaria bellezza, quadri superbi per l'imponenza delle brillanti azioni che presentano sullo schermo, tra i quali di attualità palpitante, quelli che rappresentano i famosi « Tanks » terribili automobili blindate inglesi, tremendi strumenti bellici di potenza immensa.

La cinematografia che a Milano e a Venezia ha avuto le più entusiastiche accoglienze e l'approvazione delle autorità militari e dei tecnici, anche da noi è destinata a grande successo.

TEATRO SOCIALE

Oggi si replica il grandioso e variato programma che tanto successo ebbe ieri sera:

« La presa di Craonne », episodio del vero della guerra odierna.
« Fuoco nascosto » emozionante dramma in due lunghe parti.
« Ritorno alla felicità » in due atti.
« Tartuffini amante delle dattilografie » esilarantissimo.

Accompagnamento d'orchestra.

Le ricompense al valore friulano

Ai morti gloriosi

MEDAGLIE D'ARGENTO

FERRO Pietro, da Remanzacco, aspirante ufficiale battaglia bersagliere ciclisti. — Raggiunta un mirabile slancio una trincea nemica, benché ferito, la difendeva dai contrattacchi dell'avversario, finché rimasto quasi solo, cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Nova Vas, 15 settembre 1916.

MORASSI Riccardo, da Udine, sottotenente complemento reggimento alpini. — In una posizione molto difficile, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, incurante del pericolo, percorreva instancabilmente il tratto di fronte a lui affidato per assicurarsi che non venissero rallentata la vigilanza da parte delle vedette, e per infondere nel suo contegno calma e fiducia nei suoi soldati, finché venne colpito a morte da una bombarda avversaria. Già distintosi in precedenti combattimenti per la sua mirabile calma e il suo grande coraggio. — Monte Cukla (Rombon), 18 settembre 1916.

MEDAGLIE DI BRONZO

BIDINO Umberto, da San Daniele del Friuli, soldato reggimento alpini. — Si lanciava, fra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finché cadde colpito a morte. — Monte Cukla (Rombon), 18 settembre 1916.

REF Sante, da Fanna, soldato reggimento alpini. — Si lanciava, tra i primi del plotone, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, incitando i compagni a seguirlo, finché cadde colpito a morte. — Monte Cukla (Rombon), 16 settembre 1916.

RIGHINI Giovanni, da Sant'Odo-riceo, Soldato reggimento fanteria.

— Quale portafertiti, fu sempre sollecito e zelante nel disimpegnare anche sulla prima linea le sue mansioni. Ricevuto l'ordine di portarsi ad un osservatorio di artiglieria colpito in pieno da granate nemiche per raccogliervi dei feriti, vi accorse nonostante il persistente bombardamento avversario, cadendo poi egli stesso colpito a morte da una granata. — Merna (Gorizia), 2 ottobre 1916.

Ai vivi eroici

MEDAGLIA D'ARGENTO

ASQUINI Alberto da Tricesimo, capitano reggimento fanteria. — Per il suo contegno calmo e coraggioso, fu di costante esempio ai suoi dipendenti. Sorpreso da un vivo fuoco di fucileria nemica, appostava il reparto a si recava personalmente in esplorazione, spingendosi fin presso una trincea avversaria. — Lolkvica, 12 ottobre 1916.

DONA Gioacchino, da Pordenone, capitano regg. alpini. — Nel combattimento per la presa ad occupazione di un trinceramento nemico condusse in modo brillante la propria compagnia (in sulla posizione avversaria. In tutta l'azione fu di mirabile esempio ai dipendenti per virtù militari, e benché due volte leggermente ferito, non lasciò il comando della compagnia che nel giorno successivo. — Bosco del Faggy Vrsic (Monte Nero), 18 settembre 1916.

DRUSIAN Angelo, da Sacile, soldato regg. artiglieria da montagna. — Servente di un pezzo in una posizione avanzata, vi faceva servizio con slancio, quantunque ferito da una pallottola esplosiva alle gambe, finché dovette essere allontanato. — Veltki Erbach, 14 settembre 1916.

GANDUSSIO Ilario, da Tolmezzo, sottotenente reggimento alpini. — In difficili operazioni di attacco, guidò il plotone con grande coraggio ed abilità. Ferito, mantenne ugualmente il comando del reparto, continuando ad incitare ed incorare i suoi dipendenti, essendo loro di mirabile esempio. — Monte Cukla (Rombon), 18 settembre 1916.

BENEDETTI Umberto, da Ampezzo, capitano reggimento alpini. — Esempio costante di coraggio e di attività, con le intelligenti disposizioni date e la prontezza con cui le attivò, concorse col proprio reparto alla conquista decisiva di una posizione accanitamente difesa. — Monte Gardinal, 14-15 settembre 1916.

BERTOLISSI Pietro, da Dignano, aspirante ufficiale reggimento alpini. — Comandante di un plotone, si spiegava per primo verso le posizioni nemiche, dando l'esempio di energia e sprezzo del pericolo. Ferito leggermente ed impossibilitato a proseguire, perché fortemente battuto dall'avversario, sostava lungo tempo sul luogo raggiunto, da cui plegava soltanto più tardi, in seguito ad ordine. — Vetta Chapeau, 1 settembre 1916.

BERTOLISSI Giacinto, da Mereto di Tomba (frazione Pantanico) caporale reparto sommerso. — Con calma, coraggio e noncuranza di sé, anche in circostanze critiche, dava l'esempio di altruismo e di intelligenza ai dipendenti, nel disimpegno delle sue mansioni di caporale infermiere. Ferito da una pallottola nemica, sapeva ancora incorare i dipendenti (con l'esempio della sua fermezza. — Merna (Gorizia), 17 settembre 1916.

BIANCHI Emilio, da San Daniele del Friuli, aspirante ufficiale, regg. artiglieria fortezza. — Durante un tiro di artiglieria nemiche di grosso calibro che, colpendo in pieno l'osservatorio, aveva sepolto sotto le macerie nove uomini posti alle sue dipendenze, incurante del pericolo, procedeva al lavoro di sgombrare per disseppellire i cadaveri.

BRASOLI cav. Romolo da Palmanova, maggiore reggimento fanteria. — In tre giorni consecutivi di lotta, dimostrando perizia, calma, coraggio, seppe mantenere elevato lo spirito delle sue truppe, ottenendone risultati considerevolmente buoni. — Carle Giulio, 15-17 settembre 1916.

DEL ROSSO Giovanni, da Pontebba, tenente reggimento fanteria. — Alla testa del suo reparto, avanzava decisamente a ricalzo delle prime ondate di attacco e le oltrepassava. Raggiunte successive posizioni, vi si trincerava immediatamente e, sotto il violento fuoco avversario, percorreva più volte la linea, animando i dipendenti e dando loro esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. — Nad Logem, 10 ottobre 1916.

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiasso (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santana): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 18.
Cividale: 5 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiasso (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santana): 7.52 — 13.31 — 18.29.

Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic
Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.

Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10 — 20.10.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 3. — Il cambio per domani di 137.96.

La glorifica

ROMA, 4. — be luogo la ufficiale in onore ricorrendo oggi americana. La nella Sala degli imponentissimi sindaco americano le.

Il sindaco Wilson lancia l'invito della gloria in guerra di gloria in guerra gli Stati Uniti mania eccitata zione della co l'autocrazia m deva interpret so del diritto avvenimento affermazio pidoglio che diritto sulla co corda le parole stificando l'eti ti in guerra del diritto un americani no egoistica, no ste o indenniz le per loro s do i diritti garantiti, disti tare sorcupole nesta e leale doci in Camp re solenne principi pel saggio e sacri L'Italia che liberamente di liberazione la sorella d'elevarsi fiera sacri diritti oggi il saluto presentante e saluto solidi l'Italia di cui nima e il cui polo che sena viti e nella vita, la sue luminoso av passato glorioso luogo, n la civiltà d'at sulla vostra pidoglio spie te della moti ci oggi ai poma per illu via dell'avv nstinguibili illuminiamo non potrà m brutale viol rabilmente i ritto e della

Dopo di americano.

Il discorso

L'ambasciatore Thomas Nelson po il sindaco a chi si è n storia di Vinc ancora vinci parlare per di questo ste il luogo p tale emozio gi

ULTIME DELLA NOTTE

La glorificazione della libertà in Campidoglio

ROMA, 4. — Nel pomeriggio ebbe luogo la grande manifestazione ufficiale in onore degli Stati Uniti, ricorrendo oggi la festa nazionale americana. La riunione ebbe luogo nella Sala degli Orazi e Curiazi e fu imponentissima. Il principe Colonna sindaco di Roma salutò l'ambasciatore americano con nobili parole.

Il discorso del sindaco

Il sindaco di Roma dice: Wilson lanciando al mondo il generoso messaggio giustamente detto l'Inno della libertà che segnava nella storia dell'umanità una pagina di gloria immortale. Trascinandoci gli Stati Uniti nella guerra la Germania eccitò solennemente la reazione della coscienza umana contro l'autocrazia militare. Wilson si rendeva interprete dinanzi all'universo del diritto oltraggiato. Questo avvenimento doveva avere solenne affermazione di solidarietà in Campidoglio che fu della civiltà e del diritto sulla venerata. Il sindaco ricorda le parole con cui Wilson giustificò l'entrata degli Stati Uniti in guerra per la rivendicazione del diritto umano affermava che gli americani non hanno nessuna mira egoistica, non desiderano conquiste o indennità o compenso materiale per loro stessi, soddisfatti quando i diritti dell'umanità saranno garantiti, disposti senza odio ad aiutare scrupolosamente la guerra onesta e leale ed aggiunge: Adunandosi in Campidoglio intendiamo fare solenne affermazione di questi principi per cui trionfo nessun sacrificio o sacrificio sarebbe eccessivo. L'Italia che come l'America volle liberamente partecipare alla guerra di liberazione guarda con orgoglio la sorella d'oltre Oceano che seppe elevarsi ferocemente a difesa dei più sacri diritti dell'umanità. Portando oggi il saluto di Roma a voi rappresentanti degli Stati Uniti ecco il saluto solenne e concorde di tutta l'Italia di cui Roma interpreta l'anima e il cuore. E' parola di un popolo che sentì gli orrori della servitù e nella libertà ritrovò la sua vita, le sue fiorenti energie, il suo luminoso avvenire e vide rivivere il passato glorioso. Guardando a questo luogo, meta di tanti trionfi per la civiltà d'Italia volete che anche sulla vostra terra sorgesse un Campidoglio splendido come fare lucente della moderna civiltà. Le due luci oggi si fondono in una sola fiamma per illuminare il mondo sulla via dell'avvenire. Al loro fuoco inestinguibile riscaldiamo i cuori, illuminiamo le anime e la vittoria non potrà mancare, perché ogni più brutale violenza si infrange inesorabilmente innanzi alla forza del diritto e della giustizia.

Dopo di lui parlò l'ambasciatore americano.

Il discorso dell'ambasciatore

L'ambasciatore degli Stati Uniti Thomas Nelson Page ha parlato dopo il sindaco, egli dice: Si perdoni a chi si è nutrito dall'infanzia della storia di Roma antica se non può ancora vincere la commozione nel parlare per la prima volta dall'alto di questo storico colle, storicamente il luogo più famoso del mondo. A tale emozione nel caso mio si aggiunge in questa solennità ed al vivo sospetto un sentimento anche più profondo. Questo fu l'antico Campidoglio di Roma e più tardi del mondo. Ancora una volta dall'alto del sacro colle i vostri uomini di stato proclamano la libertà al mondo intero. Nella giornata odierna si è finora celebrato soltanto l'anniversario dell'indipendenza americana oggi essa ha un significato assai più esteso, simboleggia l'indipendenza del mondo. Gli archeologi dicono, se non erro, che il centro del mondo fosse segnato da un punto sul colle vicino al Palatino cui fanno corona i palazzi dei Cesari. Ma la mia interpretazione della storia è alquanto diversa. Io so che la resistenza del senato e del popolo di Roma, non importa se si trovasse in questo punto preciso o qui presso, era il vero centro del mondo, il perno attorno al quale si aggirava il progresso della civiltà. Da questo luogo emanavano quei decreti che resero il nome dell'antica Roma illustre per la posanza non meno che per il diritto e per l'ordinamento dei decreti che proclamavano la libertà, decreti emanati nel nome del Senato e del popolo più augusti ancora degli stessi augusti imperatori, decreti che essero tutto il grande sistema del diritto e dell'ordinamento dei decreti che proclamavano la libertà, decreti emanati nel

nome del Senato e del popolo più augusti ancora degli stessi augusti imperatori, decreti che essero tutto il grande sistema del diritto e dell'ordinamento d'Europa e conseguentemente dell'umanità intera. Poi vennero le tenebre, la libertà fu perduta. Coloro ai quali Roma aveva dato gli ordinamenti li esercitarono contro di essa che, cullata nel lusso assopita in una falsa sicurezza e divisa dai dissensi, precipitò dal suo alto fastigio. Perfino quando gli ulteri evanescenti della libertà si manifestavano altrove e gli uomini si sentivano liberi l'Italia era tenuta incatenata e avvinta; e delitto era per lei il pronunciare soltanto il sacro nome della libertà.

In quel messaggio del Presidente Wilson, la democrazia di America parlò alla democrazia del mondo, nel messaggio del Re Vittorio Emanuele, la democrazia dell'Italia rispose nello stesso tono. Stella che risponde a stella. Alcuni hanno detto in America che questa non era una guerra dell'America; si è anche ripetuto, ed io l'ho inteso, che non è neppure una guerra dell'Italia; ma noi la pensiamo diversamente. Di chiunque fosse la guerra, all'inizio, i signori della razza teutonica, coloro che militano e i loro satelliti, fecero in modo che diventasse guerra nostra e la resero guerra di tutti coloro che non avevano essere tratti in schiavitù. Finalmente, esaurita la pazienza, la democrazia ha cinto la spada per la lotta ad oltranza, la democrazia e la libertà in tutto il mondo stanno ora di fronte all'autocrazia ed alla schiavitù.

Allorché odo la gente parlare dei sacrifici che il conflitto richiede, io non mi sento turbato. Lungo sarà, forse, il tempo, e grandi saranno i sacrifici, ma noi dovremo compierli. Anche se lo desiderassimo, non avremmo altra alternativa che quella di diventare schiavi di padroni stranieri, che hanno dato al mondo delle parole nuove per esprimere nuove forme di brutalità, che hanno gettato via e calpestato il retaggio più caro dei secoli passati, il codice del diritto internazionale che essi pure pretendevano di aver caro. Ed è proprio nel santo nome di amore di patria, nel santo nome di libertà, che essi hanno compiuto i loro delitti più nefandi, hanno violato i trattati più sacri, hanno fatto sparire ogni differenza fra neutrali e belligeranti, fra armati e non combattenti; con questo nome sulle labbra essi hanno trucidato e massacrato donne e bambini, hanno bombardato città indifese, sfondato navi ospedali e tratto in schiavitù intere popolazioni. Non vi è stato mezzo, per quanto ripugnante alle idee di umanità, per quanto obliquo e subdolo, che non sia stato da essi messo in opera. Ora hanno tentato di terrorizzare e di usar prepotenza come a Manila e ad Agadir, ora di complicità, di ingannare e di minare, la come nel Mediterraneo orientale e nel Messico. Non vi è stato luogo, paese, sia amico che neutrale, del quale non abbiano abusato per i loro disegni egoistici ed insidiosi. Nessun paese restò immune dalla loro torbida invadenza. Con sfrenata audacia essi tentano di sollevare la loro aquila bicapite su questo stesso Campidoglio doppiamente illustre, come rocca della romana grandezza e come alto sacro, ove si ergeva il tempio di Giove Capitolino. Fu probabilmente per una ironia del loro destino, che essi scelsero a sede della rappresentanza dell'impero tedesco, una località che sovrasta la rupe Tarpea, il precipizio dei traditori, poiché essi hanno tradito non soltanto l'Italia, ma hanno tradito il mondo e più di tutto hanno tradito il loro stesso popolo.

Vi è soltanto una questione da risolvere: Come fare per vincere nel più breve tempo. Tutto il resto è vano. Se l'autocrazia teutonica dovesse vincere la guerra, sarebbe per noi vano pensare e desiderare qualsiasi cosa, poiché saremmo tutti schiavi. E così, come mi accade talvolta, quando mi giungono le voci di questa o quella persona, di questo o quel gruppo di uomini, che agiscono e parlano quasi pavidi della completa vittoria della democrazia e quasi auspicanti al trionfo dell'imperialismo, io so che essi hanno l'anima di schiavi. Ma non temete, l'autocrazia teutonica non vincerà. Ed essa lo sa. Per essa l'ora è scoccata. Questa guerra non è soltanto la guerra degli alleati, non è soltanto la guerra dell'America del Nord e dell'America del Sud; ma neppure è soltanto la loro guerra, è la guerra della democrazia, è la guerra della libertà. E la libertà dovrà vincere o perire, non vi è altra alternativa. La libertà vincerà, essa renderà il mondo sicuro alla democrazia.

L'ambasciatore fu interrotto da applausi e salutato da una clamorosa ovazione.

Indi parlarono, applauditissimi, gli on. Tittoni, Ferraris ed Arfoni.

(Stefani)

Il governo svedese nega di dare appoggio ai terroristi tedeschi

ROMA, 4. — La Legazione di Svezia comunica: «Un giornale del mattino di Roma del 2 luglio pubblica un telegramma del suo corrispondente da Stoccolma in data 1.º luglio, nel quale si afferma che il noto "leader" socialista Branding avrebbe insinuato che il ministro degli esteri svedese avrebbe ostacolato la ricerca dei colpevoli dell'affare del deposito di esplosivi tedeschi nei paesi scandinavi. La Legazione di Svezia è autorizzata a smentire categoricamente qualunque insinuazione di tal genere».

Ciò che bisogna fare per avere la pace nel mondo

La parola di Wilson, Lloyd George e Ribot

PARIGI, 4. — Il presidente del consiglio Ribot, parlando ad una colazione offerta alla Camera di Commercio americana, dopo aver accennato alle rivendicazioni degli alleati, ha soggiunto che vi è un processo che occorrerà istituire: quello contro il militarismo prussiano che è una perpetua minaccia all'esistenza delle nazioni pacifiche. Lloyd George ripeté ieri ciò che disse Wilson e ciò che dissi io stesso alla tribuna della camera: La pace sarebbe assai più facile a concludere se invece del Kaiser avessimo dinanzi a noi i rappresentanti di una democrazia fondata sui principi del diritto moderno. Ecco ciò che bisogna dire ad altissima voce fino a che non siamo intesi dai nostri stessi nemici. La vittoria è certa a condizione che non vacilliamo al momento supremo.

(Stefani)

Il discorso del presidente dei ministri di Francia pare una risposta ad un'anziana recentissima dell'organo della cancelleria germanica. In questa nota della "Norddeutsche Allgemeine Zeitung" si leggeva la seguente frase: «La Francia potrà concludere quando lo voglia una pace con la Germania, una pace che non la renderà affatto schiava, che stabilirebbe la pacificazione dello stato di vita dei due popoli, uno a fianco dell'altro, come prima della guerra».

Questo stampa l'organo della cancelleria germanica imperiale, dopo quasi tre anni di guerra, con la quale si mirava soprattutto ad abbattere la Francia!

Nuove severe misure per la sicurezza interna

ROMA, 4. — E' noto il provvedimento col quale ai sudditi nemici dimoranti in Italia venne fatto divieto di risiedere in zona di guerra e nelle piazze forte militari. In seguito tale divieto venne esteso alla Liguria con recentissima deliberazione. Ora il provvedimento in parola è stato esteso anche al Piemonte, Lombardia e all'Emilia. Per effetto di tale nuovo provvedimento è stato fatto obbligo ai sudditi degli Stati nemici dimoranti nelle predette regioni di trasferirsi entro brevissimo tempo altrove.

Per la spedizione delle merci a piccola velocità

ROMA, 4. — La deficienza di carbone fossile, di cui per effetto della guerra si risentono tanto i paesi belligeranti quanto i neutrali, ha reso necessarie delle riduzioni anche nei servizi ferroviari che sono fra i maggiori consumatori di carbone. Le restrizioni dapprima limitate ai servizi viaggiatori hanno dovuto ora essere estese anche ai servizi merci ed a ciò si è provveduto col decreto luogotenenziale 13 maggio scorso, la applicazione del quale ha dato luogo ad inconvenienti per il fatto della disposizione che limitava la facoltà di spedire merci a piccola velocità soltanto a distanze non superiori a 500 chilometri. La direzione generale delle ferrovie vedendosi delle facoltà concesse col detto decreto, resasi conto della fondatezza dei reclami degli enti commerciali, col consenso del ministro dei trasporti ha ora disposto che il provvedimento sia attenuato coll'ammettere che si possano spedire a piccola velocità senza limite di distanza le merci che si producono soltanto in determinate località o regioni e il cui trasporto non può essere evitato o differito. Il provvedimento avrà effetto immediato.

(Stefani)

Il regime fiscale dei profitti di guerra

ROMA, 4. — Sotto il titolo: «Il regime fiscale dei profitti di guerra in Italia», l'on. Meda pubblica un ampio studio nell'ultimo fascicolo della Nuova Antologia. L'autore nota come qualcuno si sarà meravigliato apprendendo dal decreto 14 giugno u. s. con cui venne approvato e pubblicato il nuovo testo unico delle disposizioni relative all'imposta e alla sovrapposita sui redditi realizzati in conseguenza della guerra, che questa materia abbia già dato luogo in Italia a quindici decreti legislativi, senza contare la legge di bilancio del 21 dicembre 1915, qualche provvedimento per la pubblicazione di termini e restrizioni ministeriali derivate per fissare e chiarire le direttive di applicazione. Ma la meraviglia non ha ragione di essere se si pensi alla novità e all'importanza del nuovo tributo; bensì la molteplicità delle disposizioni succedutesi doveva rendere necessario un lavoro di coordinamento. Già con decreto 9 novembre 1916 (secondo omnibus finanziario del gabinetto Boselli) si era ordinata la pubblicazione di un testo unico,

che venne infatti dieci giorni dopo; ma a pochi mesi di distanza il testo unico non serviva più. Ed ecco perché fu necessario provvedere al nuovo testo unico, il quale è sperabile possa avere una durata maggiore.

Dottor Isidoro Furlani, Dir. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Omaggio e pubblica riconoscenza all'esimio cav. dott. Antonio Cavarzerani di Udine

Il giorno 19 Maggio u. s., con tutta urgenza, perché in gravissime condizioni, dovetti trasportare mia moglie in casa di cura del distintissimo Dr. Cavarzerani, in via Treppo a Udine, causa:

Una voluminosa ernia ombelicale straziata, con peritonite ariliaria ad esito, complicata da gravidanza al principio dell'8.º mese.

Il prontissimo quanto sapiente doppio atto operatorio dell'illustre scienziato, ha dato la radicale guarigione dell'ammalata ed il bambino vivo e sano.

Con una millesima spesa in confronto della superba quanto inaspettata sollecita guarigione, poiché dopo pochi giorni si è alzata, ridonata alla famiglia e gode ora perfetta salute.

Sia pubblica lode, grazie e gratitudine all'insuperabile e miracolosa opera del compiacente ed illustre scienziato ed ai bravi sanitari che mi ordinarono l'immediato trasporto in luogo di cura.

Antonio Tamburini

di Amaro (Carnia) - Prov. di Udine

Comunicato

La Ditta sottoscritta avvisa la sua numerosa clientela che il signor Augusto Ledri non è più alle sue dipendenze, e che il negozio di Udine è affidato al signor Giuseppe Malocchi.

A scanso di equivoci fa presente che il negozio «A l'Élégance Parisienne» sito pure nel nuovo Palazzo Municipale, non ha alcun rapporto con la sottoscritta, la quale è l'unica CONCESSIONARIA del Premiato Calzaturificio Lombardo.

Come per lo passato, e compatibilmente alle condizioni del momento, il negozio della sottoscritta sarà sempre fornito dei migliori tipi di calzature a prezzi di assoluta convenienza.

Trani Mandocci e C.

Concessionari del Calzaturificio Lombardo Bozzi e Vitale.

Cavalli - Muli

reformati dall'Esercito, si venderanno all'asta sabato 7 corrente, ore 9, nei pressi del Molino Cainero.

Per Villeggianti!

ALBERGO al "COMMERCIO"

TRICESIMO

Alloggio e cucina sempre pronti

Collegio Arcivescovile

UDINE

SCUOLA AUTUNNALE

ORARIO

Tutti i giorni non festivi:

dalle ore 9 alle 11 e tre quarti, e dalle 14 e mezza alle 18.

N. B. — Rivolgersi per spiegazioni alla Direzione del Collegio.

STITICHEZZA

Un prodigioso rimedio e di indiscussa efficacia nella cura della Stitichezza, Gastricismo, lo abbiamo nelle Depurative

Pillole Fattori

di CASCARA SAGRADA

prodotto serio, innocuo, il migliore del mondo.

Scatola di 25 pillole L. 1,20

di 60 L. 2,40.

In vendita in tutte le Farmacie. Opuscolo e campione gratis dai chimici G. FATTORI e C. - Milano, Via Monforte, 16.



Grande Deposito Profumerie Bertelli presso la Ditta PETROZZI.

Le NECROLOGIE sul "Giornale di Udine"

Il giornale più antico e di maggior tiratura della Provincia, si accettano durante il giorno presso la Ditta concessionaria

A. MANZONI e C.

Udine - Via della Posta 7

e durante la notte direttamente dall'Ufficio del Giornale, anche telegraficamente o per espresso.

La ditta A. Manzoni e C. accetta pure le necrologie per qualunque altro giornale, senza nessun aumento sui prezzi di tariffa.

Fernet - Branca

Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO

AMARO, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

Callista

Francesco Cogolo

unito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità

Udine - Via Savorgnana 16 - Udine

A richiesta si reca anche a domicilio

Grande assortimento

Cartoline

Ingresso Dettaglio

UDINE - Via Cavour 5 - UDINE

Si eseguono dietro richiesta cartoline del proprio paese.

DEPOSITO: Americane - Platino lucido - Autocromia - Fototipie - Quadri - Paesaggi, ecc.

Continui arrivi di novità

PROFUMERIA PETROZZI

UDINE

RASOI

LAME

SAPONE

GILLETTE

CASA DI CURA SPECIALE

Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettrorografia per le malattie.

Segrete - vie urinarie e della pelle

con annesso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

Prof. P. BALICO

Medico Specialista - Docente di Dermatologia e Sifilografia della R. Università di Bologna

Venezia: S. Maurizio Pal. Zaguri 2631-32, telef. 780

UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 12 alle 15.30 via Calzolari (vicino al Duomo).

Acqua Minerale

IPOSOLFITICA ALCALINA MAGNESIACA della Sorgente di

Monte Alfeo

(di proprietà della Società Anonima Terme di Salice)

Premiata con 5 Medaglie

a NIZZA - MILANO - GENOVA e TORINO

Sorgente fra le rocce del più puro zolfo nativo, ha un'azione purificante, risolutiva, cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie del ventricolo e le bronchiti croniche; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principi putridi o di fermento così lo risana da mali esistenti o che lo minacciano e si usa in tutte le stagioni.

Prezzo della bottiglia Cent. 80

Acqua per bagno in barili Lire 8 all'ettolitro.

Concessionari esclusivi: A. MANZONI e C. - Milano, Via S. Paolo, 11

- Roma: Via di Pietra, 91 - Genova: Piazza Fontana Marose.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne,
L. 0,50 — III pagina L. 2. — la linea
o spazio di linea misurata a corpo
7. — Necrologie L. 1,50 la linea di
corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni li-
nea contata.



Una bott. costa L. 3,50 - Per posta L. 4,50 - 4 bott. per posta L. 14,00 - pagamento anticipato diretto al Cav. **ONORATO BATTISTA** Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, 113 palazzo proprio. Si spedisce gratis l'opuscolo generale dei **Prodotti Battista**.

si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo Banca Popolare.